

Pompei blindata per Mattarella ma resta l'incognita maltempo

Stamattina il presidente nel sito archeologico con Franceschini per inaugurare la mostra di Mitoraj
 Massimo livello di sicurezza nell'area. Il Capo dello Stato già da ieri sera a Villa Rosebery a Napoli

Osanna

Per la prima volta c'è un piano della conoscenza e un archivio digitalizzato. Bisogna monitorare il sito per poterlo restaurare

NAPOLI La tensione è altissima e la città blindata. Alla visita del presidente Sergio Mattarella che stamattina inaugurerà la mostra delle grandi statue di Igor Mitoraj, allestita da alcune settimane, si sta lavorando in modo forsennato da giorni. I problemi sono due. La sicurezza, e infatti la gran parte dell'itinerario negli Scavi è top secret. E il possibile maltempo con l'allestimento di un piano B. L'unica cosa sicura è lo slittamento dell'apertura notturna degli Scavi. Perché gli itinerari sotto la luna tra templi e domus saranno riservati in questa circostanza, sempre se le condizioni meteo lo consentiranno, a 200 visitatori. Si tratta degli ospiti di un gala organizzato per autorità, politici e imprenditori invitati dall'organizzazione della mostra «Igor Mitoraj a Pompei». Si dovrebbe tenere sulla terrazza panoramica dell'Antiquarium, ma in caso di pioggia sarà allestito all'interno dell'Auditorium coperto. Mattarella, a quell'ora sarà però già tornato al Quirinale. Secondo la tabella di marcia, il presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro ai Beni culturali Dario Franceschini, dovrebbe fare il suo ingresso nel sito archeologico intorno alle 10 dal Quadrilatero dei teatri. Arriverà lì in auto da Napoli. Infatti a sorpresa ieri sera è giunto in città ed è stato scortato direttamente a Villa Rosebery, la residenza presidenziale di Posillipo. In un primo tempo si era invece parlato di arrivo in elicottero. Programma forse cambiato

sempre per le condizioni meteo. Ad accoglierlo ci saranno il direttore generale Massimo Osanna per la Soprintendenza di Pompei e il sindaco Nando Uliano per il Comune. E molto probabilmente anche l'arcivescovo Tommaso Caputo per la Chiesa della città del Santuario.

Poi un itinerario molto breve per visitare alcune delle domus riaperte con il Grande progetto in via dell'Abbondanza. Molto probabilmente le più belle, come quelle della Venere in conchiglia e di Octavius Quartius. Oppure Fullonica di Stephanus, in pratica la lavanderia degli antichi romani. Il presidente tra una visita e l'altra incontrerà prima tutti i soggetti istituzionali che stanno operando a Pompei e poi i giornalisti nella Basilica degli Scavi. Nel caso di pioggia, e stamattina su Pompei sono previsti rovesci improvvisi, si dirotterà tutto nell'Auditorium coperto e ovviamente la domus visitabile sarà una sola, la più vicina.

L'inaugurazione della mostra di Mitoraj, grandi statue di bronzo che rileggono l'antichità con occhi moderni è prevista alle 12.30. «Per noi è un onore che sia il presidente Mattarella ad aprire questa mostra», spiega **Emmanuele F. M. Emanuele**, presidente della **Fondazione Terzo Pilastro**. «Era il sogno di Mitoraj. Gli Scavi accolgono le sue monumentali sculture così come la scenografia di un teatro accoglie la performance dei suoi attori». Quella di Mitoraj è la quarta mostra in atto in contemporanea negli Scavi. Uno sforzo enorme. «Pompei — spiega il soprintendente Massimo Osanna — può dire di aver raggiunto un alto traguardo sia per la salvaguardia del sito che per la propria immagine e quella di tutto il Paese. Oltre all'attività globale di restauro e messa in sicurezza di tutta l'area archeologica, gli Scavi si dotano per la prima volta di un piano della conoscenza e di un archivio digitalizzato. Mappatura e diagnosi del sito sono essenziali ai restauri che non possono che partire da una co-

noscenza approfondita dello stato dell'area».

In questi giorni si parla di visite della Dia negli uffici, di indagini in corso sui restauri. Ma nulla può turbare la festa di oggi. Perché si continuano le verifiche su quanto denunciato dall'ex direttore del Grande progetto, il generale dei carabinieri Giovanni Nistri nel 2013 con un dossier al ministero e al prefetto. «Appalti sempre alle stesse ditte e troppi ribassi e ritardi», scrisse.

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● I capolavori di Igor Mitoraj resteranno a Pompei fino al gennaio 2017. La direzione artistica è di Luca Pizzi, la mostra è curata dalla soprintendenza speciale con l'Atelier Mitoraj di Pietrasanta e la Galleria d'arte Contini, e promossa dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#).

● La rassegna ha un precedente nella mostra del 2011 nella Valle dei Templi di Agrigento ma anche in quella allestita a Roma.

● Negli Scavi sono in corso anche altre esposizioni. In un'area coperta nella Palestra Grande, è in corso «Egitto Pompei», che raccoglie sette monumentali della dea Sekhmet e la statua seduta del faraone Tutmosi III.

● Ci sono poi «Per Grazia Ricevuta. La devozione religiosa a Pompei antica e moderna» e «Mito e Natura».



Insieme
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro Dario Franceschini

L'artista



● Agli inizi degli anni Settanta andò in Messico. Poi tornò a Parigi. Nel 1978 era a New York. Nel 1979, scoprì Pietrasanta in Toscana, dove in seguito aprì un proprio studio, senza abbandonare quello di Parigi.

● Nato nel 1944 in Germania da madre polacca e padre francese, Igor Mitoraj è morto nel 2014 a Parigi. L'artista crebbe in una grigia Polonia comunista. Ma studiò arte sotto la guida di Tadeusz Kantor, pittore apprezzato in tutto il mondo.

● Nel 1968, Mitoraj per la prima volta si recò a Parigi, dove si iscrisse all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, pagandosi gli studi con lavori occasionali.

● Ormai famoso nel mondo, nel 2011 ha esposto le sue sculture monumentali nella Valle dei Templi di Agrigento. Nel 2012 inaugurò la personale «Memoriae» in occasione del Ravello festival. Pompei era già il suo sogno, ma s'è realizzato solo dopo la scomparsa.